

Prot. n. 151

Modalità operative di gestione dei
Patti Sociali per l'Inclusione
Assemblea Consortile
Del 12/12/2025 prot. n. 1640

Richiamata la deliberazione
dell'assemblea di ambito per la definizione della
programmazione del FNPS 2025
del. N. 10 del 17/12/2025 prot. 1654

Anno 2026

Premessa

La misura interna al Consorzio chiamata *Patti sociali per l’Inclusione* mira a sostenere la cittadinanza fragile del nostro territorio. Pertanto il Fondo Nazionale Politiche Sociali viene utilizzato – in parte – secondo le disposizioni regionali a sostegno di tutte quelle progettualità utili a sostenere la popolazione in interventi urgenti e/o di prevenzione all’impoverimento socio-economico.

Tale strumento viene integrato poi con tutte le altre misure regionali e ministeriali proprio per rispondere in modo sistemico alle problematiche portate dalle persone ai servizi sociali territoriali.

I Patti sociali per l’Inclusione estendono la possibilità di costruire progetti tesi non solo a rispondere al bisogno preminente, ma all’attivazione della persona all’interno del contesto sociale in cui è inserita. Rimane fondamentale integrare i Patti, ove possibile, con le altre misure a disposizione, creando progetti dallo sguardo ampio e che sappiano ricomporre in un quadro di azione complessivo, risorse individuali, famigliari economiche e di comunità:

- Fondi non Autosufficienza volto principalmente al supporto dei/delle caregiver di persone non autosufficienti siano esse minori, adulte o anziane;
- Dopo di Noi e Provi per il sostegno a percorsi di vita autonoma e indipendente di persone con disabilità;
- Le misure d’ambito finanziate da Regione Lombardia per l’Emergenza abitativa;
- ADI e Banca dell’Acqua per il contrasto alla vulnerabilità sociale;
- Percorsi personalizzati rivolti a persone che percepiscono l’ADI e finanziate con il Fondo Povertà;
- Interventi a sostegno dell’educativa domiciliare e l’assistenza ad personam per le famiglie con minori a carico che presentano fragilità;
- Interventi promossi dalle amministrazioni comunali e che possono quindi integrarsi arricchendo la prospettiva progettuale;
- Progetti diversi: Doniamo energia, azioni di rete, ecc.

I fondi per i Patti sociali non devono essere visti come sostitutivi della spesa sociale dei singoli comuni, ma come strumento integrativo e aggiuntivo a questa. Possono sostenere piccole spese dirette volte a prevenire situazioni di morosità, promuovere progettualità inclusive e di socializzazione, integrare altre misure già attive. Tutto ciò in un’ottica non assistenzialistica ma generativa che coinvolga la persona beneficiaria e la sua famiglia nella redazione e realizzazione del proprio progetto d’aiuto.

Regole generali per l’attivazione dei Patti

- La domanda deve essere presentata all’Ufficio di Piano, tramite cartella sociale informatizzata, entro i termini stabiliti, al fine di accedere alla valutazione condivisa;

- La domanda deve essere presentata utilizzando la modulistica apposita, compilata in modo chiaro e leggibile, e firmata in tutte le sue parti;
- La domanda per persone anziane e disabili deve essere corredata da certificato di invalidità;
- Deve essere allegato l'ISEE ordinario in corso di validità secondo normativa. Può essere ISEE corrente in caso di perdita di lavoro. In caso la persona stesse aspettando il rilascio dell'ISEE, è possibile presentare la domanda accompagnata da ricevuta DSU che attesti l'avvio della procedura, appena possibile la documentazione verrà integrata. Nel caso in cui non fosse possibile per la persona presentare la documentazione ISEE aggiornata l'Assistente Sociale del Comune di residenza ne attesterà la causa ostativa;
- Nel caso di cittadini extra CEE va allegata alla domanda copia del permesso di soggiorno CEE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno);
- La domanda per soggiornanti di lungo periodo il cui nucleo sia composto da cittadini extra – comunitari, deve essere in generale corredata dal Permesso di soggiorno CEE. Nei casi in cui vi sia la presenza di minori portatori di handicap con certificazione attestante la patologia
- Tutto il materiale richiesto deve essere caricato sul sistema Cartella sociale Informatizzata nella pagina personale del/la beneficiario/o.

Le risorse economiche a disposizione ammontano ad un totale di € 62.000,00 derivanti dal FNPS, con i vincoli di spesa delineati nella **DGR 590 del 10/07/2023 e DGR 2800 del 22/07/2024**

Anche per il 2026 le risorse a disposizione mantengono una ripartizione virtuale per quote comunali. La ripartizione dei fondi a disposizione per ciascun Comune e per Unione di Comuni si evidenzia nella tabella 1 sotto riportata.

Le risorse economiche saranno a disposizione a partire dal **1° ottobre 2026 fino al 31 dicembre 2026**. I fondi che non verranno esauriti dai comuni al termine del periodo verranno riassorbiti dal consorzio e ridestinati ad altre progettualità sempre secondo le indicazioni date dal FNPS.

RIPARTIZIONE	RISORSE FNPS 2025
Area minori	€ 38.000,00
Area disabilità*	-
Area povertà	€ 15.000,00
Area anziani	€ 9.000,00
	€ 62.000,00

*Stante la riduzione del FNPS 2025 a disposizione per il territorio e la presenza di numerose misure a sostegno delle persone con disabilità, si è optato per la rimozione di questa voce di finanziamento.

Tab. 1 Ripartizione potenziale risorse per Comune

COMUNE	Popolazione	Area minori	Area povertà	Area anziani	TOTALE
Calvatone	1.149	€ 1.222,37	€ 482,52	€ 289,51	€ 1.994,40

Casalmaggiore	15.095	€ 16.058,96	€ 6.339,06	€ 3.803,44	€ 26.201,46
Casteldidone	539	€ 573,42	€ 226,35	€ 135,81	€ 935,58
Cingia de' Botti	1.133	€ 1.205,35	€ 475,80	€ 285,48	€ 1.966,63
Gussola	2.662	€ 2.831,99	€ 1.117,89	€ 670,74	€ 4.620,62
Martignana di Po	2.053	€ 2.184,10	€ 862,15	€ 517,29	€ 3.563,54
Motta Baluffi	787	€ 837,26	€ 330,50	€ 198,30	€ 1.366,05
Piadena Drizzona	4.052	€ 4.310,76	€ 1.701,62	€ 1.020,97	€ 7.033,34
Rivarolo del Re ed Uniti	1.844	€ 1.961,76	€ 774,38	€ 464,63	€ 3.200,76
San Giovanni in Croce	1.905	€ 2.026,65	€ 799,99	€ 480,00	€ 3.306,64
San Martino del Lago	373	€ 396,82	€ 156,64	€ 93,98	€ 647,44
Scandolara Ravara	1.284	€ 1.366,00	€ 539,21	€ 323,53	€ 2.228,73
Solarolo Rainerio	915	€ 973,43	€ 384,25	€ 230,55	€ 1.588,23
Spineda	598	€ 636,19	€ 251,13	€ 150,68	€ 1.037,99
Tornata	413	€ 439,37	€ 173,44	€ 104,06	€ 716,87
Torricella del Pizzo	588	€ 625,55	€ 246,93	€ 148,16	€ 1.020,63
Voltido	329	€ 350,01	€ 138,16	€ 82,90	€ 571,07
TOTALE	35.719	€ 38.000,00	€ 15.000,00	€ 9.000,00	€ 62.000,00

Ripartizione per Unione di Comuni

UNIONE	Popolazione	Area minori	Area povertà	Area anziani	TOTALE
Calvatone Tornata	1.562	€ 1.661,75	€ 655,95	€ 393,57	€ 2.711,27
Casalmaggiore	15.095	€ 16.058,96	€ 6.339,06	€ 3.803,44	€ 26.201,46
Cingia de' Botti	1.133	€ 1.205,35	€ 475,80	€ 285,48	€ 1.966,63
Foedus	2.981	€ 3.171,37	€ 1.251,85	€ 751,11	€ 5.174,33
Gussola	2.662	€ 2.831,99	€ 1.117,89	€ 670,74	€ 4.620,62
Martignana di Po	2.053	€ 2.184,10	€ 862,15	€ 517,29	€ 3.563,54
Municipia	2.071	€ 2.203,25	€ 869,71	€ 521,82	€ 3.594,78
Piadena Drizzona	4.052	€ 4.310,76	€ 1.701,62	€ 1.020,97	€ 7.033,34
San Giovanni in Croce	1.905	€ 2.026,65	€ 799,99	€ 480,00	€ 3.306,64
San Martino del Lago	373	€ 396,82	€ 156,64	€ 93,98	€ 647,44
Solarolo Rainerio	915	€ 973,43	€ 384,25	€ 230,55	€ 1.588,23
Torricella del Pizzo	588	€ 625,55	€ 246,93	€ 148,16	€ 1.020,63
Voltido	329	€ 350,01	€ 138,16	€ 82,90	€ 571,07
TOTALE	35.719	€ 38.000,00	€ 15.000,00	€ 9.000,00	€ 62.000,00

Il riparto per area è solo indicativo e orientativo: per minori e famiglia è stata presa a riferimento la popolazione 0-19 anni, per l'area anziani gli over 65, mentre per le altre aree la popolazione complessiva.

Al fine di ottemperare ai vincoli di spesa definiti da regione sarà necessario monitorare costantemente le tipologie di richieste presentate nei comuni.

1. Oggetto

Si regola nelle seguenti sezioni le modalità operative che regolamentano i Patti sociali per l'Inclusione.

2. Soggetti richiedenti

La richiesta e la finalizzazione dei Patti sociali per l'Inclusione competono esclusivamente all'**Assistente Sociale** di riferimento che, rilevato il bisogno, è chiamata a definire uno specifico **progetto sociale** in accordo con la persona beneficiaria dell'azione per la gestione di situazioni contraddistinte da fragilità, gravità e tipicità sociale.

3. Definizione persone beneficiarie

Le persone beneficiarie dei progetti costruiti attraverso i *Patti sociali per l'Inclusione* sono i cittadini/e residenti ed effettivamente abitanti in uno dei comuni del casalasco, non inseriti in strutture residenziali permanenti:

- Famiglie con minori
- Adulti a rischio di emarginazione (povertà)
- Anziani

3.1 MINORI E NUCLEI FAMILIARI *inoltre in possesso di uno o più dei seguenti requisiti:*

- Minori sottoposti a decreto del Tribunale per i Minorenni.
- Minori seguiti dal Servizio Sociale Professionale o segnalati dalla rete dei Servizi.
- Nuclei familiari con gravi e plurimi carichi assistenziali, con gravi carenze di gestione organizzativa della vita quotidiana, con gravi carenze economiche, con limitate capacità educative genitoriali.
- Certificazione disabilità (l. 104/1992) o certificazione rilasciata dalla NPI (da allegare) in cui si ravvisa la componente di disabilità.
- Donne con minori in uscita da percorsi di violenza.

Ambiti di applicazione

Si ribadisce che per questo tipo di Patto il progetto deve prevedere un intervento primario sulla situazione del/dei minore/i. Il *Patto sociale per l'Inclusione* in tal senso deve essere strutturato per la tutela del minore all'interno della sua rete relazionale: può supportare progetti educativi ad integrazione dei percorsi già in essere; sostenere percorsi di accudimento e conciliazione oltre che contribuire a finanziare attività educative e ludico-ricreative; tutelare la famiglia in situazione di sfratto o problematiche legate all'alloggio; acquisto di materiale indispensabile all'educazione, all'istruzione e alla vita sociale del minore; accesso alla rete dei servizi.

Il progetto in tal senso si propone anche di sostenere la rete formale e informale in cui è coinvolta la famiglia, promuovendo al meglio le risorse del nucleo stesso. Viene privilegiato il carattere preventivo dell'azione che possa così operare un'azione preventiva nei confronti della fragilità della famiglia con minori.

3.2 ADULTI A RISCHIO EMARGINAZIONE *in possesso di uno o più dei seguenti requisiti:*

- Soggetti adulti con gravi e plurimi carichi assistenziali, gravi carenze di gestione organizzativa della vita quotidiana.
- Soggetti adulti emarginati con problemi di dipendenza da alcol o sostanze stupefacenti.
- Soggetti adulti in situazione di povertà estrema.
- Soggetti adulti malati terminali o affetti da gravi patologie.
- Donne che stanno uscendo da percorsi di violenza.

Ambiti di applicazione:

I *Patti sociali per l'Inclusione* possono sostenere la persona fragile e vulnerabile contribuendo a percorsi di inserimento abitativo, lavorativo e sociale sempre nell'ottica dell'attivazione della persona. Verranno particolarmente apprezzati i progetti che proporranno un particolare supporto nei confronti di soggetti vulnerabili e che potranno prevenire una massiccia presa in carico da parte dei servizi.

3.3 PERSONE ANZIANE

L'età minima richiesta è di 65 anni, mentre il certificato d'invalidità verrà considerato come elemento integrativo della valutazione in capo all'Assistente sociale, e non più come requisiti vincolanti per l'accesso e l'erogazione del contributo.

- Da assistere a domicilio con necessità, anche temporanea e/o diurna, di interventi di supporto al nucleo familiare.

Ambiti di applicazione:

La misura vuole sostenere percorsi di sollievo per le famiglie che si occupano di persone anziane ma anche promuovere l'invecchiamento attivo attraverso il sostegno alla persona e alle sue autonomie.

4. Requisiti per l'accesso alla misura

I requisiti per poter accedere alle risorse sono:

- residenza in uno dei 17 comuni del territorio casalasco;
- ISEE in corso di validità e uguale o superiore a € 16.000,00;
- permanenza al domicilio o comunque in strutture non volte al ricovero definitivo (es. RSA, RSD, ecc.);
- adesione consapevole al progetto della persona beneficiaria e/o suo/a AdS.

In caso di assenza di una certificazione ISEE oppure in caso la certificazione ISEE superiore ai € 16.000,00 non fosse determinante per la definizione del progetto, è possibile chiedere una deroga al requisito attraverso un'istanza sottoscritta dal/la Sindaco/a del comune di residenza della persona beneficiaria.

5. Definizione del Progetto Sociale

Il progetto sociale che l'operatore/operatrice è chiamato a definire, utilizzando l'apposito modello contiene **informazioni** di carattere **anagrafico, sociale ed economico**.

Il progetto sarà steso utilizzando gli strumenti tipici del lavoro sociale quali colloqui, visite domiciliari, momenti di approfondimento della problematica sociale rilevata e valutazioni specifiche e dovrà essere **controfirmato** dal possibile **soggetto beneficiario** o da un **suo familiare**.

Verranno privilegiati i Patti che proporranno percorsi integrati e che prevedranno la partecipazione di altri servizi pubblici e/o di soggetti del terzo settore, in un'ottica di sostegno delle reti positive in cui la persona è già immersa. La misura ha carattere preventivo e si propone come strumento atto a cogliere le fragilità sociali con un approccio generativo teso a evitare una presa in carico massiccia da parte dei servizi del territorio.

6. Modalità di presentazione del progetto

Il progetto sociale dovrà essere presentato all'Ufficio di Piano, attraverso la cartella sociale informatizzata, con modalità a sportello. La valutazione delle domande e dei progetti avverrà in apposita équipe che si riunisce ogni mese e sarà composta dagli operatori dell'ufficio di piano, eventualmente integrati da altri operatori (servizio inserimenti lavorativi, tutela minori, ecc.) e assistente sociale di riferimento del progetto.

Le domande dovranno essere caricate sul CSI corredate da:

- Autocertificazione composizione Nucleo Familiare
- Certificazione ISEE (anche in copia)
- Progetto sociale (e/o relativo allegato)
- Permessi di soggiorno
- Documentazione eventuale per domanda REI/RDC

7. Entità ed erogazione del Patto

L'entità del contributo da richiedere attraverso i Patti sociali per l'Inclusione è variabile in relazione all'utilizzo e comunque fissata in un importo massimo di € 1.500,00.

Saranno finanziati progetti sino al raggiungimento delle risorse assegnate e nel rispetto delle quote definite da Regione Lombardia per i diversi target di beneficiari.

In caso di revoca del finanziamento per una delle cause di cui al punto 9, il beneficiario non potrà presentare ulteriori progetti nel corso di validità del presente documento.

Il *Patto sociale per l'Inclusione* sarà erogato in **una o più soluzioni** a seconda della caratteristica di bisogno definite nel progetto sociale, fatto salvo l'impegno del beneficiario, al verificarsi di una delle cause di decadenza (di cui al successivo punto 9) alla restituzione delle somme eccedenti.

Al proposito si suggerisce di utilizzare quale modalità di pagamento la **delega all'assistente sociale – Comune di residenza** che consente di monitorare e controllare con precisione e correttezza l'utilizzo delle intere somme. È possibile comunque accreditare il patto al/la beneficiario/a e/o amministratore di sostegno qualora indicati tutti i dati sulla cartella sociale informatizzata.

8. Valutazioni, verifiche e controlli

L'Ufficio di Piano potrà effettuare **verifiche e valutazioni** in merito all'opportunità dell'intervento attivato e alla conformità dell'utilizzo del Patto sociale per l'Inclusione rispetto alle finalità dichiarate nel progetto.

I Comuni di residenza dei soggetti beneficiari tramite le assistenti sociali sono chiamati ad attivare i seguenti **livelli di controllo**:

- in fase di definizione del progetto di intervento anche mediante visite domiciliari e valutazioni approfondite della condizione sociale del richiedente e del suo nucleo familiare;
- in fase di attuazione del progetto in termini di controllo dell'effettivo utilizzo secondo le modalità e gli obiettivi definiti;
- mediante controlli a campione sui soggetti beneficiari del Patto sociale per l'Inclusione;
- attraverso controlli verso quei soggetti beneficiari le cui dichiarazioni per l'Indice di Capacità Economica risultino palesemente inattendibili, contraddittorie rispetto alle necessità medie di sostentamento, prive di riferimenti ad alcun tipo di reddito.

Ai sensi dell'art. 4 comma 7 del D.Lgs. 109/1998 come modificato dal D.Lgs 130/2000, gli uffici competenti potranno richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati anche al fine della correzione di errori materiali di modesta entità.

I *Patti sociali per l'Inclusione* dovranno essere compilati attraverso Cartella Sociale Informatizzata per poi essere sottoscritti con firma autografa da parte dell'assistente sociale e della persona beneficiaria del progetto (o suo tutore/AdS).

I progetti verranno valutati con modalità a sportello ogni mese. Verranno visionati e approvati solamente i progetti caricati correttamente su Cartella Sociale Informatizzata entro i 5 giorni lavorativi precedenti alla data della commissione.

9. Cause di decadenza

La **cessazione** del Patto sociale per l'Inclusione decorre al verificarsi di una delle seguenti cause di decadenza:

- ricovero definitivo in struttura residenziale;
- trasferimento della residenza in un comune non afferente al sub-ambito casalasco;
- decesso;

- mancato rispetto del progetto concordato con il servizio sociale;
- sottoscrizione di dichiarazioni false e/o inattendibili risultate dai controlli effettuati.

Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali, eventuali dati particolari (art. 9 del Regolamento UE 679/16) ed eventuali dati giudiziari (art. 10 del Regolamento UE 679/16) sarà effettuato secondo le previsioni del Regolamento UE 679/16 ("GDPR").

La finalità del trattamento dei dati è: Modalità operative di gestione dei Patti Sociali per l'Inclusione che ne rappresenta la base giuridica del trattamento.

Il trattamento dei dati personali non è facoltativo bensì obbligatorio. L'eventuale rifiuto comporta l'impossibilità di presentare la domanda.

L'interessato può rivolgersi, in ogni momento, ai responsabili del trattamento dei dati per esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 21 del GDPR per farli aggiornare, integrare, rettificare o cancellare, può chiederne il blocco ed opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione del Regolamento UE 679/16.

Ciascuna Amministrazione comunale sarà Titolare del trattamento dei dati ad essa pervenuta o con supporto cartaceo o informatico.

Il Responsabile esterno del Trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR è il Consorzio Casalasco Servizi Sociali nella persona del Direttore dott.ssa Cristina Cozzini.

Il Responsabile della Protezione Dati (DPO) ai sensi art. 37 del GDPR per il Consorzio Casalasco Servizi Sociali è l'Avv. Papa Abdoulaye Mbodj.